

Domani 20. VIII 1917
movamente all'Opera e subito
c. curare le coltivazioni di piante officinali
gli ingegneri
Carissimis,

Ho preso la carta grande; ma
non spaventarti, non ho da
parlarti altro che di fangilli! del
certo, non voglio disseruire, perché
ne direi di trippa grossa e mi
arrabbierei - Non ci mancava ora
che il Papà! e che piatti austriaci
ci ha serviti! il pensiero del Papa
corrisponde in tutto e per tutto a
quello del Generale di Vienna!
Anche questo dover saltar fuori?
ma per buona sorte c'è ancora
lo stellone e speriamo, il buon
senso degli Italiani - e per
fortun. ho buon notizie di miei
figlioli -

A Memmi tuo, ho rimandato il mio
dizionario, permettendomi di fare le
osservazioni e stimare opportuno, specie
2

intorno al nome di Laro per
Veratro (di cui ho parlato nella
prefazione) e che „non è nisi eròteto“;
altre due nella mente, cioè, del
Molto Reverend Don Pellander, che
ha scritto un Flora d'Orpè - Certo
che per raccogliere nomi, si vuole
pazienza; conoscenza assoluta del
dialetto, e dei luoghi - e criteri
nel fare le interazioni; ma più
di tutto „buone orecchie“ - Il
Pellander ha scritto e stampato
„Laro“, dove invece si deve dire V-laru
o V-lèru, come ho sentito io, colle
mie orecchie ripetutamente a Orpè.
Da trenta anni faccio il „mestiere“
di raccogliere nomi in Piemonte e
emulo ad intendere - Cui per
esempio per il Veratrum, il nome
latino usato dai popoli dominati di
dorm, si è cambiato ^{molti}, ma ricorda
sempre la sua origine - in:

Vrar (harduocdu) / Veraire (all Valle
o Sun — Vliru - o Vlairu (oropu
Mille) — Varassou — Vare — Varaivo.
Vrañ — (alpi) — Verrejs (avutu
Vraro — (Mundin) — Vraivo (id.)

Vralu (lout) e . . . son tutte
modificazioni, variazioni fonetiche
del nome primitivo o principe.
Certe volte bisogn ripetere ~~anche~~
~~anche~~ le interrogazioni e farle a
molti individui per riuscire a metter
già un nome che sia proprio quella!!
Ne ho già raccolti ora molte
migliaia. — Chi sa se „Atropos„
mi permetterà di compiere questo
utile lavoro? — Avrei almeno uno
che mi aiutasse! ma bisogn ancora
aspettar gli altri in tutti i modi e
a me ora hanno portato via anche
l'unico ^{desespérante} ~~avventuroso~~ / di assistenti um
re in pochi più di due anni!!!

2/ Appropittando del tuo gentile
permesso, mi onoro di inviarti
N. 11 fuzgilli - intorno ai quali
il tuo parere mi sarà di grande
giuocamento - Se alcuno li
interna ritenuto pure - lo
stanno di vobis che lo bisogno
di uno sguardo Papale; ma
di uno sguardo dei Papi di
una volta, di un Papa buon
illuminato come tu sei - perché
non vorrei paragonarti a quello
che oggi tiene le chiesari della
Ballplatz e non di S. Pietro!
Che differenza umana! - Pio X
e Benedetto XV! e n' capisce
perché il poveretto di Niese
sia morto, quando ha veduto
ciò che stava per succedere - Aveva
ragione - proveni santo!

TORINO (Valentino)

3/. Nella Sylloge XIX p. 1077
 hai elencata una varietà
"prealta" dell' Lepista cypripes
 mettendo per parentesi il nome
 di Gmelin, e riferendola alla
 fig. 3^a dell' Tab. 81 del Plant.
Gen. v. Micheli — Successivamente
 le tue indicazioni figurano nelle
 tue Hymeniales a pag. 69 —
 Io avrei bisogno di sapere dove
Gmelin ha parlato di tale varietà,
 e se tu o Traverso avete
 visto qualche altro esemplare
 in merito a tale tipo - al
 quale io non feci che
 accennare.

mi si è scritto

TORINO (Valentino)

3/. Nell' Sylloge XIX p. 1077
hai elencato una varietà

"pnealta" dell' Lepista cepестipes

mettendovi per parentesi il nome
di Gmelin, e riferendola alla
fig. 3^a dell' Tav. 81 del Plant.

Gen. di Micheli — Successivamente
le tue indicazioni figurano nelle
tue Hymeniales a pag. 64 —

Io avrei bisogno di sapere dove
Gmelin ha parlato di tale varietà,
e se tu o Traverso avete
visto qualche altra cosa
in merito a tale tipo - al
quale io non faccio che
accennare.

muta a c. m. m. m.

SL. 31106

4/ Dai miei studi, dalle
mie ricerche e dalle mie
coltivazioni ecc. (che sto ora
mettendo in carta per i Lincei.)
risultò:

A/ Che la Sepiota cutacea
~~=~~ Agar. cutaceus Bull. Vitt. c.
~~=~~ Sepiota cepastypus Aut. c.
non ha assolutamente
nulla da vedere con il Sepiota
Flos-sulphuris — assolutamente
nulla tranne che l. patria, che
io devo ritenere dei paesi
tipicali e più probabilmente
del Brasile.

B./ Che la Sepiota flos sulphuris
= Agaricus luteus d. Wth.

Ag. (Sep.) flavimula d' Albert. Sch
= Ag. citrinus Panenini
= Ag. Birbaumii d' Cord

Ora io desidererei conservare il
nome di Schizglein (1857) perché
è veramente appropriato, e
lasciar da parte quello dato
da Withering (1776) - ^{d' Withering} non farlo?
non ci sono delle Regole di
^{di nomenclatura, di pratica...} nomenclatura contrarie? e in
questo caso potrei esprimermi così:
^{e direi}

Sepiota (Ag.) Flos sulphuris
(Schmiz.) Mattirolo

= Sepiota (Ag.) luteus (With. & Holt.)
Quélet.

= Ag. (Sep.) citrinus - Pass. - ecc.

= Ag. Birbaumii - Cord. ecc.

La Sepiota flor-sulphurea ha un
ciclo di sviluppo differente - possiede
sclerogiv ^(o di ardore) (sclerite bianche) ha colore
differente - dimensioni - e ogni per differente

G. Oltre alla Sepiota flor-sulphurea -
ben descrivere un nuovo Sepiota
che cresce sui medesimi substrati
cioè alle stesse parti e si sviluppa
a sclerogiv più grossi - bianchi
(Sclerotium mycetozoa Fries) ora è
ben vicina (e non lontana) a Sepiota tenella Dand.
Vedrai quante e quante cose non
venute fuori! e stupirai nel dover
constatare gli errori materiali di Fries
e di Cord - il primo ha descritto un
Genere sulla fede di una semplicissima
figura dell'Flor. Danica! - non accorgendosi
nemmeno che detta figura era enormemente
ingrandita - Il secondo descrive conoscendo
dove non c'era traccia di tale formazione -
Evidrai che ha scritte De Siques ecc. E un
lavoro che mi ha divertito - ma che mi stanco a
scrivere - Intanto mi giunto alla fine del 2° foglio
e mi ha più coraggio a ingrossare il supplemento
di un nuovo test. E gli saluto caramente. Affettuosa